Ancora della propagazione dell'olivo

La crisi che ci travaglia pur mettendo a dura prova i nostri agricoltori dimostra — e sempre meglio — la portata di alcuni errori commessi nel passato e dei quali non ultimo gli è certo quello che riguarda l'olivicoltura fino a poco fa negletta e dimenticata.

Gli oliveti di molte zone costiere della provincia, da un decennio e più, hanno ridotto di molto la loro prodigalità produttiva di un tempo, e la causa il più delle volte va anche ricercata nella vecchiaia delle piante, molto spesso anticipata da difetti e deficenze di impianto e di coltivazione. Tale stato di cose è in stretta relazione coll'assenteismo completo dell'olivicoltore in fatto di concimazione, di lotta contro le malattie e di cure culturali, colla pratica della potatura che o non è fatta o viene eseguita ad intervalli irregolari, nonchè ancora colla consociazione irrazionale e tale che molte volte toglie all'olivo ogni possibilità di prosperare.

E' anche giusto che la gelata dell'inverno 1928-29 ne ha peggiorate le condizioni, ma a tutte le dette cause occorre aggiungere o meglio anteporre un'altra determinante di importanza rilevante agli effetti della buona riuscita dell'olivo, e che nel nostro caso costituisce una delle principali cause dell'inconveniente lamentato: trattasi cioè del sistema di propagazione. Bene ha fatto il collega Rossi a trattare l'argomento delle „ zatte " nel numero precedente; giova però ritornarci sopra ed insistere perchè è questo un punto delicato per l'olivicoltura istriana ma che comunque occorre affrontare in pieno, sfrondando certe vecchie ed inveterate convinzioni che — checchè ne dicano — sono anche queste ragioni non ultime del disagio olivicolo provinciale.

L'olivo si può propagare in più modi ed i più svariati che possiamo dividere in due gruppi principali: per via naturale o sessuale e per via agamica o asessuale; di essi però tutti i tecnici competenti sono concordi nel condannare e sconsigliare quelli per via agamica, e particolarmente il peggiore, quello

per polloni, che, viceversa, in provincia è il preferito e generalmente usato.

Tutti i sistemi di propagazione per via agamica presentano su per giù gli stessi inconvenienti: è infatti inevitabile che piante ottenute con tali sistemi asessuali mantengano inalterate le caratteristiche e le abitudini, nonchè manifestino talvolta le stesse malattie delle piante madri. L' apparato radicale non potrà certo essere normalmente sviluppato e, specie nel caso per pollone, la ferita che per forza di cose si è portati a praticare, sarà di danno certo alla pianta madre, mentre predispone già la nuova piantina a malattie. Nè parliamo della manìa che hanno molti agricoltori di allevare tre e anche quattro polloni per pianta: basti pensare allo snervamento inevitabile della pianta madre!

La moltiplicazione per seme evita appunto tutti questi inconvenienti e dà all' olivicoltore la possibilità di ottenere piante aventi l' apparato radicale ben sviluppato, non privo del suo fittone, piante sane, forti e resistenti, produttive e longeve. Tale sistema di propazione va lentamente affermandosi anche in provincia, nonostante l' avversione dei pratici che spesso sentiamo accalorarsi nella vana difesa di sistemi sorpassati. Dicon loro che l' agricoltore non può accudire alla semina dell' olivo nè rifornirsi dai vivaisti: nel primo caso manca la competenza ed il tempo, mentre nel secondo le condizioni economiche ed i prezzi proibitivi delle piante lo vietano. Possiamo però assicurare costoro che la Cattedra ha già impiantato un grande vivaio di olivi e che proprio questa primavera si procederà all' innesto delle migliori qualità, cosicchè a suo tempo potremo avere tali piante a prezzi convenienti; nè l' opera della Cattedra si arresterà ma bensì verrà intensificata su questa branca. D' altro canto però vogliamo osservare che il seminare, assistere ed innestare l' olivo non è poi una pratica che richieda tanto tempo, naturalmente se fatta in piccolo, nè una specializzazione perfetta; basta un po' di passione, ed in complesso a noi pare potrebbe costituire quasi un passatempo per l' agricoltore volonteroso.

I pratici ancora, reputano migliore e più adatto alla zona il sistema di propagazione per polloni e ciò pel fatto che non richiedendo l' innesto, nel caso di qualche gelata che distrugga la chioma, l' olivo ricaccia dal „ zocco " ed in breve ridà la nuova pianta. Sappiamo però come tali gelate distruttrici siano assai rare, anzi eccezionali, e del resto poi anche l' olivo da seme può

ricacciare. Ma la forte gelata del 1929 non ci è forse stata maestra in proposito? Parecchi sono i casi in cui l'agricoltore va per l'appunto allevando tali ricacciate dal „ zocco " di piante distrutte dal gelo, ma io mi domando se per molte di esse proprio convenga un tanto: quelle „ pole " crescono su di una zocca che quasi sempre è cariata, marcia; occorrerà quindi asportare tutta la parte malata e la maggior quantità di legno vecchio, operazione questa lunga e faticosa, e quando ciò sarà fatto si otterrà sempre „ un ammalato rimediato ", una pianta in ogni caso che non potrà darci affidamento. Generalmente però l'agricoltore lascia correre e non asporta che la parte più malata e solo quella più in vista e di facile lavoro, cosicchè l'insuccesso della futura pianta è inevitabile. Non converrebbe quindi estirpare tutta la zocca malata ed offesa e poi rimettere una nuova pianta sana, tale da dare sicuro affidamento di produttività e longevità?

La propagazione dell'olivo per seme presenta l'inconveniente che occorre pazientare qualche anno di più, prima di poter avere la pianta a produzione, ma però si avrà una pianta sana, più produttiva e più longeva, capace quindi di compensare e largamente l'attesa.

Dott. I. Bevilacqua

Per il più razionale funzionamento del credito agrario

L'on. Acerbo, Ministro dell'agricoltura, ha diretto la seguente circolare agli Istituti speciali di Credito agrario e agli Istituti ed Enti autorizzati a esercitare tale credito.

„ L'agricoltura italiana, chiamata a sanare gli errori e le manchevolezze di un periodo che fu nefasto dal punto di vista politico quanto da quelli economici e finanziari, va svolgendo una gigantesca opera diretta al risanamento ed alla valorizzazione delle terre come al progresso quantitativo e qualitativo della produzione, affrontandone con spirito ed entusiasmo fascisti le notevoli difficoltà ed alee tecniche, economiche e finanziarie.

Di fronte a tali difficoltà ed alee, è assolutamente necessario che gli agricoltori trovino reale ed efficace ausilio nella integrale applicazione delle provvidenze che a tale scopo il Governo Fascista studia ed emana.

In particolare intendo qui riferirmi al credito agrario, la cui azione può assicurare agli agricoltori i notevoli beneficî disposti

dalla legge, soltanto quando venga improntata — in conformità dei dettagli contenuti nella legge medesima — al più spiccato ed intelligente tecnicismo.

Con la mia circolare n. 13289 del 12 agosto u. s. ho già avuto occasione di richiamare l'attenzione degli istituti autorizzati ad esercitare il credito agrario sulla necessità di rendere, quanto più possibile, semplice e spedito lo svolgimento delle pratiche per la concessione dei prestiti di esercizio.

Ritengo ora opportuno di segnalare alcune considerazioni che riguardano il merito dei prestiti e mutui di esercizio e di miglioramento; e ciò anche a titolo di esemplificazione dei criteri che attendo di vedere largamente praticati da tutti gli istituti esercenti la speciale forma di credito.

a) *Credito d'esercizio:*

Accade spesso che per la concessione di prestiti di esercizio vengano richieste all'agricoltore garanzie personali e reali, impegni e cautele varie che comportano a carico dell'agricoltore medesimo spese, sovente notevoli, adempimenti, formalità e vincoli non sempre compatibili con le esigenze dell'attività agricola e dello ambiente in cui essa si esplica.

Siffatti oneri sono, nella maggior parte dei casi, ingiustificati quanto intollerabili.

Ingiustificati perchè se il credito è distribuito con gli accorgimenti prescritti dalle disposizioni in vigore ed atti ad accertare il carattere produttivo della operazione, esso trova di regola nei privilegi di legge garanzie sufficienti ed efficaci, semprechè unite a quelle morali costituite dalla probità e capacità dell'agricoltore; intollerabili, perchè vanno ad aggiungersi alle formalità ed ai vincoli propri della speciale forma di credito che il legislatore ha inteso di stabilire come suppletivi e non come complementari di quelli che sogliono caratterizzare le operazioni di credito ordinario.

Occorre, pertanto, che gli istituti di credito agrario siano attrezzati in modo da poter operare, di regola, in base agli elementi di giudizio rappresentati dalle indicazioni contenute nelle domande (art. 1 del Regol. 23 gennaio 1928) e con la più larga valorizzazione delle garanzie privilegiate. Il che richiede il tecnicismo degli organi preposti all'istruttoria ed alla decisione delle pratiche e, in quanto possibile, la erogazione del credito attraverso ad

enti intermediari locali, finanziati con anticipazioni dirette o, meglio, con risconto del portafoglio.

b) *Credito di miglioramento:*

Due punti interessano particolarmente in questo campo e cioè quello della determinazione dell' importo da concedere a mutuo e della durata delle operazioni.

La legge ed i regolamenti vigenti si limitano, in proposito, a fissare dei massimi; ma ciò non può significare che è lasciato interamente all' arbitrio o alla opportunità contingente di ciascun istituto di decidere su questi due punti che, tra l' altro, costituiscono i due dati in base ai quali si commisura il beneficio del concorso statale negli interessi.

La fissazione dell' importo e della durata del mutuo, dunque, deve essere regolata, entro i limiti massimi costituiti dalla richiesta dell' agricoltore, da criteri strettamente tecnici e precisamente dai seguenti:

1) La somma da concedere a mutuo — salvo minore richiesta dell' interessato — è quella effettivamente necessaria per l' esecuzione delle migliorie progettate ed ammesse al finanziamento in quanto di riconosciuta convenienza economica e rispondenza tecnica.

Debbono, quindi, proscriversi i criteri con i quali qualche istituto, in via di massima, limita il proprio intervento, al quale conferisce il carattere di integrativo, ad una quota del fabbisogno.

Nei casi, piuttosto, in cui si ravvisi opportuno evitare i rischi di un unico e ingente finanziamento, converrebbe ripartire il progetto approvato in gruppi di opere, da finanziare gradualmente, dando la precedenza alle migliorie più urgenti e produttive, come a quelle capaci di aumentare più notevolmente e rapidamente il reddito del fondo e di semplicare, quindi, il problema finanziario economico delle opere successive.

2) La durata della operazione deve essere determinata, caso per caso, in base al presumibile reddito delle migliorie. Deve, cioè, calcolarsi l' aumento di reddito annuo che il fondo realizzerà dalle opere eseguite; all' importo medesimo dovrà, approssimativamente, adeguarsi quello della annualità costante d' ammortamento (quota a carico del mutuatario), rimanendo, in conseguenza, indicata la durata del periodo di ammortamento da iniziarsi dall' epoca in cui si presume che le migliorie siano per diventare produttive.

Chè se la durata del mutuo, così determinata, risultasse su-

periore al massimo consentito dalla legge, converrebbe rivedere il giudizio già dato sulla convenienza delle opere finanziarie.

Sulle considerazioni e sui criteri delineati richiamo tutta la attenzione degli istituti ed enti ai quali spetta di apprestare agli agricoltori, mediante la speciale attività creditizia, i mezzi finanziari occorrenti ad alimentare le iniziative del miglioramento e della conduzione.

E rimango in attesa di conoscere determinazioni che ciascuno di essi vorrà con tutta sollecitudine adottare per rendere la propria organizzazione e funzionamento rispondenti in tutto al compito d'onore che gli spetta nella dura e bella battaglia".

Gli infortuni agricoli in Istria *)

La legge sull'assicurazione agricola, introdotta nelle nostre provincie nel marzo del 1926, ebbe, negli ultimi anni, mercè la propaganda fatta, la divulgazione necessaria a far conoscere alla maggioranza degli agricoltori i benefici che essa importa. Infatti le denuncie di sinistri subirono un crescendo progressivo: furono 508 nel 1927, 1021 nel 1928 e 1159 nel 1929. Nell'Istria gli infortuni salirono da 702 nel 1928 a 871 nel 1929.

Degli 871 infortuni denunciati nel 1929 per l'Istria, 467 si chiusero in franchigia e 209 non furono riconosciuti, di fronte a 372 infortuni chiusi in franchigia e 166 non riconosciuti sui 702 infortuni denunciati nel 1928.

Nel 1929 furono indennizzati in Istria 56 infortuni per invalidità temporanea, 40 per invalidità permanente e 2 per morte; rimanevano da indennizzarsi 97 infortuni (7 per invalidità temporanea, 83 per invalidità permanente e 7 per morte). Infortuni indennizzati degli anni precedenti: 17 casi per invalidità temporanea, 47 per invalidità permanente, 6 per morte.

Nel 1928 furono pagate dalla Cassa mutua 203699 lire e precisamente 139095 per invalidità permanente, 48000 per morte, 12001 per spese mediche e 4603 per invalidità temporanea; ri-

*) Relazione sul II anno di esercizio — Trieste, Arti grafiche L. Smolars e nipote — 1929.

Relazione sul III anno di esercizio — Trieste, Arti grafiche L. Smolars e nipote — 1930.

manevano da pagarsi 175800 lire, delle quali 113712 per invalidità permanente, 51000 per morte, 1388 per invalidità temporanea e 9700 per spese mediche ed altre.

Per il 1929 gli importi corrisposti furono minori: lire 136524 delle quali 103050 per invalidità permanente, 13884 per spese mediche ed altre, 14250 per morte, 5340 per invalidità temporanea, mentre un importo di 294986 lire rimaneva ancora da pagare.

Nel 1928 furono dal comitato di liquidazione esaminati 141 infortuni in seguito a contestazione: in 18 casi le richieste furono accolte totalmente, in 34 casi parzialmente; furono respinte 77 domande di indennizzo ed in 12 venne rinviata ogni decisione.

La commissione arbitrale compartimentale prese in esame 14 ricorsi, dei quali 2 furono accolti, 4 respinti, 1 fu ritirato e 7 erano ancora pendenti alla fine dell' anno.

Nel 1929 le richieste degli infortunati ricorrenti furono accolte integralmente dal comitato in 13 casi; 32 domande furono accolte parzialmente e 86 respinte; in 20 casi fu rinviata la decisione.

Alla commissione arbitraria compartimentale furono presentati nel 1929, 46 ricorsi, di cui 26 per il riconoscimento del diritto, e 20 per la misura dell' indennità.

Di 7 ricorsi rimasti pendenti alla fine del 1928, 3 furono accolti, 2 respinti, una causa fu conciliata ed un ricorso fu ritirato. Delle cause promosse nel 1929, 30 furono iniziate appena alla fine dell' anno; degli altri 16 ricorsi 4 furono accolti, 2 respinti, 5 cause furono conciliate e 5 furono iniziate ma non definite.

La commissione centrale discusse nel 1929, 2 ricorsi della Cassa mutua, accogliendone uno e respingendone l' altro. Nel corso dell' anno ne furono presentati altri 7; nessuna di queste cause fu però discussa.

Ripartiti secondo il *genere di lavorazione*, degli 871 infortuni avvenuti in Istria nel 1929, riguardavano: la silvicoltura 210, l' allevamento, custodia e governo di animali 112, la raccolta di prodotti 73, la coltivazione del terreno 61, la preparazione del terreno 59, lavorazioni diverse 49, il trasporto di prodotti 47, trasporti diversi 37, la costruzione, manutenzione e fabbricazione di opere murarie 30, la preparazione e conservazione dei prodotti 25, la costruzione, riparazione e manutenzione di veicoli ed

attrezzi 21, il giardinaggio, la fiori ed orticoltura 19, la lavorazione e trasformazione dei prodotti 8, indeterminati 120.

Secondo la *natura delle lesioni* gli infortuni riguardavano: ferite da taglio e punture 259, contusioni ed escoriazioni 137, traumi 131, fratture 116, ferite lacero-contuse 80, ferite lacere 49, distorsioni e lussazioni 48, corpi estranei penetrati 18, commozioni, ernie, rotture 12, ustioni 9, ferite d'arma da fuoco 6, asportazione, amputazione, rescissione 4, lesioni interne 2.

Secondo la *parte del corpo* lesa gli infortuni del 1929 sono così ripartiti: mani e dita 262, arti superiori 118, arti inferiori 115, occhi 93, piedi e dita 85, torace e coste 64, testa e faccia 50, addome e fianchi 23, lesioni plurime 7, organi interni 6, cervello e sistema nervoso 5, colonna vertebrale 2, sconosciuti 41.

La maggior parte degli infortuni riguarda soggetti tra i 23-35 anni di età (492 casi), seguono quindi quelli tra i 15 e 23 anni (169 casi), poi quelli tra 55 e 65 anni (127 casi), quelli tra i 12 e 15 anni (30 casi); vecchi oltre i 65 anni (24 casi) ed i fanciulli sotto i 12 anni (5 casi).

Secondo il *grado di invalidità* gli infortuni del 1929 risultano così ripartiti:

grado di invalidità	15 - 20 . . .	4
» » »	20 - 25 . . .	28
» » »	25 - 30 . . .	13
» » »	30 - 35 . . .	21
» » »	35 - 40 . . .	8
» » »	40 - 45 . . .	3
» » »	45 - 50 . . .	—
» » »	50 - 55 . . .	2
» » »	55 - 60 . . .	—
» » »	60 - 65 . . .	1
» » »	65 - 70 . . .	1
» » »	70 - 75 . . .	1
» » »	75 - 80 . . .	—
» » »	80 - 85 . . .	—
» » »	85 - 90 . . .	—
» » »	90 - 95 . . .	—
» » »	95 - 100 . . .	1

Per quanto riguarda le finitime provincie di Trieste e del Carnaro gli infortuni furono 132 nel 1929 e 154 nel 1928 per Trieste, e 155 nel 1929 e 161 nel 1928 per il Carnaro.

Dott. M. Gioseffi

Consigli pratici

Per le uve da tavola. — Si nota un gran fervore per la moltiplicazione delle viti di uve da tavola, precoci e tardive, tanto innestando le selvatiche sul posto, quanto piantando ex-novo a vigna, barbatelle già innestate dai vivaisti e messe in commercio.

Si consiglia anzitutto prudenza e saggezza nella scelta dei soggetti americani e nel decidere sulle varietà da preferire. Per i nostri terreni profondi, alluvionali, argilloso-silicei, consigliamo soggetto americano di sangue Riparia (Riparia portalis o Gloire), oppure incrociato con la Berlandieri (Riparia × Berlandieri 420 a, Riparia × Berlandieri Coober 5 b. b.). Per terreni esposti, dolci, freschi, ghiaiosi, mediocremente profondi, si presta bene la Riparia incrociata con la Rupestris (Riparia × Rupestris 3309, Riparia × Rupestris 101/14). Soltanto in terreni superficiali a fondo roccioso e fessurato, esposti, secchi, di collina e calcarei, è bene dare la preferenza alla vite Rupestris monticola o du Lot.

Tra le varietà raccomandabili per la nostra provincia, per esposizioni buone e situazione piana e al piede di collina, saranno da preferirsi gli Chasselas dorato e moscato, la Lugliatica, la Perla di Czaba per avere prodotto precoce, di pura primizia, molto rimunerativo; il Moscato d' Amburgo, la Dura nera, la Verdea per avere uva di seconda epoca, buona e bene commerciabile; la Turchesca, il Moscato d' Amburgo, la Prunesta de Ruvo per il prodotto tardivo e la Verdea per uva da conservare. Col tempo, si potranno consigliare anche altre varieta, che presentemente sono in prova; ora prudenza insegna di non raccomandarle nè bandirle. (g. v.)

Il pesco e le forbici. — C' è un risveglio, confortevolissimo, nella peschicoltura istriana; difatti in questi giorni osserviamo nei vari pescheti della provincia un affaccendarsi per i nuovi impianti come per le cure a quelli vecchi. Tanto nel primo come nel secondo caso occorre la forbice per approntarsi alla operazione la più importante nella frutticoltura: la potatura. Si badi però a questo riguardo che il pesco è un grande nemico della forbice, per cui il consiglio che diamo agli agricoltori in questa operazione è:

1) tagliare, nei nuovi impianti, quel tanto che basta per formare la impalcatura (a vaso).

2) tagliare negli impianti vecchi il solo seccume.

La spuntatura dei rami, il taglio dei succhioni, è opportuno rimandarli al periodo della vegetazione. (l. p.)

I porta-innesti. — Molti agricoltori sono incerti nella scelta del porta-innesto; al riguardo consigliamo: *per il pero*, il franco (selvatico) quando si vuol lasciare poi la pianta a forma espansa o per i terreni aridi, il cotogno per terre profonde ma fresche e per forme ridotte, il biancospino per terreni aridi e per forme nane; *per il melo*, il franco, come per il pero, il melo dolcigno, per forme ridotte, poco esigente in fatto di terreno e resistente al secco, il melo paradiso per terre fertili e per forme nane; *per il pesco*, il franco, il mandorlo ed il susino mirabolano per forme sviluppate, il susino selvatico e l'albicocco per forme ridotte e nane, il franco per terre profonde, il mandorlo per terreni calcarei e l'albicocco per quelli aridi. (i. b.)

Potatura lunga e corta. — Talvolta l'agricoltore non fa distinzione tra potatura lunga e corta, e nel tagliare le viti segue un unico sistema per tutte le varietà. Per lo più lo sbaglio consiste nel lasciare i tralci troppo lunghi, credendo così di sfruttare maggiormente la vite. Il risultato è invece l'opposto: basterebbe richiamarsi perciò all'antico proverbio: «*fammi povera che ti farò ricco*». Il terrano è uno tra i pochi vitigni che esigono potatura lunga per la sua caratteristica di portare le gemme fruttifere verso l'apice dei tralci, e quindi di gemme se ne possono lasciare 7-8; gli altri vitigni nostri esigono per lo più potatura corta, quindi non più di 4-5 occhi. (c. m.)

Tagli e disinfezione delle ferite. — Potando i fruttiferi si faccia attenzione al modo di eseguire i tagli, che sono veicoli di malattie (specie nelle piante delicate, tipo pesco). Si adoperino anzitutto attrezzi bene affilati e nell'asportare i rami grossi si procuri che il taglio risulti inclinato e non orizzontale. Infine buona cosa sarà la disinfezione delle ferite con del solfato di rame o meglio con dell'olio di catrame.

Concimazione letamica alle piante legnose. — C'è la tendenza da noi di porre il letame troppo vicino alle piante, a contatto diretto delle radici. Ciò non vuol dire mettere la pianta

nelle migliori condizioni perchè possa assorbire gli elementi fertilizzanti contenuti nel letame, ma esporla invece al pericolo di malattie (marciume radicale, principalmente). I fossetti nei quali si deve mettere lo stallatico si facciano dunque alla distanza di 40-50 cm. dal ceppo e si abbia cura che fra lo stallatico e le radici ci sia un piccolo strato di buona terra. (c. m.)

Corrispondenze dalla provincia

Rovigno, 12-III. — Abbiamo un succedersi di giornate piovose, alternate ogni tanto con qualcuna serena. Causa tale andamento stagionale la vegetazione dei frumenti ha avuto una sosta; ora si stanno effettuando le somministrazioni di nitrato di calcio ai precoci ed anche a quelli comuni nelle zone ove soffrirono per i ristagni d'acqua e per il freddo.

Si provvede alla preparazione del materiale di sostegno delle viti.

La strada che da Rovigno conduce a Valle è in uno stato deplorevole, ed urge pertanto prendere dei provvedimenti atti a metterla in efficenza, perchè un ulteriore deterioramento non permetterebbe più il transito ed allora si dovrebbero spendere importi maggiori di quelli richiesti dalle condizioni odierne. *(F. Cherin)*

Torre, 12-III. — Continua il maltempo, e così i lavori in campagna restano tutti arretrati.

Molta mano d'opera, anche scelta, cerca occupazione dato che i lavori al porto ed alla bonifica sono sospesi; speriamo che essi riprendano con l'inizio della buona stagione.

I buoi da lavoro diminuiscono sempre di numero, e ciò è un grave danno con particolare riflesso alla lavorazione del terreno, che non può essere fatta a notevole profondità con le vacche, ed alla disponibilità del letame.

Il vino si vende un po' alla volta ed a prezzi sempre più bassi.

(G. Codnich)

Pinguente, 12-III. — Siamo di nuovo con la pioggia ostinata che ostacola tutti i lavori di stagione nelle nostre campagne: così si può dire che non s'è neppure iniziata la semina delle patate, non si è preparato il terreno per la semina del frumentone e non si procede come si dovrebbe nella potatura delle vigne. I concimi artificiali che urgono nell'attuale periodo vengono ritirati a spizzico perchè gli agricoltori non dispongono del danaro occorrente; inoltre essi sono un po' timorosi del tempo non troppo adatto per lo spargimento.

Circa il vino si ripete la solita, dolorosa storia di tutti gli anni: o non si può vendere o si vende a prezzi molto, troppo bassi. Ne viene di conseguenza che necessitando disporre del danaro, si deve per forza saccheggiare

la stalla con le immancabili, serie ripercussioni sull' economia rurale in genere. Rimedi per questo stato di cose vi debbono essere certamente, per cui è lecito sperare in un avvenire meno triste per il nostro agricoltore laborioso e sfortunato. *(dott. A. Chiappetta)*

Isola, 12-III. — Nella prima decade del corr. mese il tempo è stato incostante ma in ogni caso ci ha consentito lo spargimento quotidiano di vagonate sopra vagonate di concime chimico nelle terre destinate alle patate primaticcie, unica coltura sulla quale l' agricoltore fonda la speranza di ricavare il necessario per il sostentamento della propria famiglia e per sodisfare i suoi impegni verso il Consorzio agrario. Speriamo che non venga preclusa la via della esportazione di tale prodotto, perchè allora ben poca cosa si potrebbe ricavare dalla terra.

I piselli sono stati seminati in minore quantità in confronto allo scorso anno; essi svilupperebbero bene se la temperatura, pressochè invernale, aumentasse come la stagione dovrebbe comportare.

I mandorli fioriscono; speriamo che il sole primaverile con i suoi raggi benefici riscaldi la terra che ha bisogno di calore, e che essa, a sua volta, non si mostri avara verso i poveri ma perseveranti agricoltori.

Il vino resta nelle cantine, nonostante i prezzi siano assai bassi.

(G. Ulcigrai)

Antignana, 12-III. — Il persistente maltempo ha fatto sospendere ogni lavoro nei campi; tutti hanno approfittato di un intervallo di tre giorni di sole per fare la semina delle patate, dei piselli e di altre ortaglie. Speriamo che almeno ora il tempo si rimetta, e che l' agricoltore possa così riprendere con tutta alacrità il suo lavoro.

Il frumento accestisce molto bene.

Gli animali sono sani ma vanno sempre diminuendo di numero, ed il loro prezzo è tutt' altro che confortante. Ora comincierà la macellazione degli agnelli.

Abbiamo sempre una produzione abbastanza forte di uova e difatti esse costano 25-30 centesimi al pezzo. *(M. Orliani)*

Portole, 12-III. — Il tempo quasi di continuo piovoso, ostacola assai la esecuzione dei lavori di stagione, come scassi per nuovi impianti di viti e fruttiferi, preparazione del terreno per l' impianto delle patate, potatura e legatura delle viti.

Quest' anno difetteranno le buone qualità di patate da semina perchè i primi getti emessi da quelle conservate a tale scopo sono debolissimi, e quindi è assai poco probabile che si abbia vegetazione rigogliosa dopo l' impianto. Gli agricoltori stanno intanto facendo una scrupolosa scelta dei tuberi, ed alcuni acquisteranno la semenza altrove.

Si sta preparando il materiale per le viti: pali da sostegno, canne e vimini.

In quel di Ceppi si sostituiscono le piantine di pino che perirono, e così parecchi hanno trovato da lavorare sia pure per breve durata.

Il vino aspetta il compratore; si sono potute esitare poche partite ed a prezzi bassi. *(R. Zonta)*

Tribano, 12-III. — Dopo un lungo periodo di pioggie pare che il tempo voglia ristabilirsi; gran parte dei lavori in campagna sono in arretrato ma ora si spera di poterli riprendere con tutta lena.

Il frumento lascia sperar bene; esso è assai rigoglioso, specie ove la semina venne fatta a macchina; si stanno facendo, purtroppo assai limitatamente causa la mancanza di danaro, le prime nitratazioni.

Viene smerciata qualche partita di vino ai soliti prezzi.

Gli animali, in numero sempre più limitato, sono sani e ben nutriti.

(G. Bencich)

S. Domenica di Visinada, 12-III. — Il maltempo persiste ancora, ostacolando assai i lavori di stagione.

I frumenti sono rimasti arretrati nello sviluppo che, data la mite stagione, doveva invece essere favorito; appena ora essi incominciano a risvegliarsi e sentono gran bisogno di azoto che purtroppo potrà essere somministrato da ben pochi.

Vista la difficoltà nello smercio del vino e il deprezzamento dello stesso, quest' anno si sono fatti ben pochi scassi per nuovi impianti.

L' animalia è sana ed in buone condizioni. *(G. Cossetto)*

Capodistria, 12-III. — In queste ultime settimane i nostri agricoltori hanno potuto mettersi al corrente con tutti i lavori di stagione; una gran parte ha già iniziato l' impianto delle patate primaticce che qui sono una delle maggiori culture; inoltre si lavora attorno ai cassoni-letti caldi per le piantine di pomodoro, melanzane, ecc. il cui sviluppo è molto avanzato.

Da 5-6 giorni piove continuamente e così si è dovuta sospendere ogni attività.

Gli agricoltori più intelligenti hanno disinfettato le loro piante fruttifere a tempo debito; pratica questa che dovrebbe essere eseguita contemporaneamente da tutti per risultare veramente efficace.

L' animalia è a buon mercato e così dicasi del fieno.

Vi è poca richiesta di vino. *(V. Travaini)*

Neresine, 12-III. — Durante tutto il mese di febbraio caddero quasi di continuo le pioggie e così furono ben pochi i giorni in cui si potè attendere ai lavori di campagna che sono rimasti assai arretrati; anche nella prima decade del mese in corso abbiamo avuto maltempo, con fortunale di scirocco il giorno 4 e forte vento di bora il dì successivo; il 6, calmata la bora, è caduta la neve e ad essa ha fatto seguito pioggia insistente.

Il bestiame, specie quello che nasce, soffre alquanto per la intensa umidità.

La potatura della vite è già ultimata, la semina delle patate deve ancora farsi quasi dappertutto; i campi a frumento si presentano bene.

I prezzi del vino e della legna sono molto bassi e la richiesta è minima; allo scalo marittimo giacciono ingenti partite di legna invenduta, e ciò determina una grande scarsità di danaro circolante, con serio pregiudizio della situazione economica degli agricoltori che sostennero molti mesi addietro le spese per il taglio e per il trasporto di tale prodotto sul quale fanno il massimo assegnamento. Ritengo che lo smercio sia notevolmente ostacolato dalle

continue importazioni di legna dalla Jugoslavia, alle quali bisognerebbe porre un limite.

L'animalia è sana. *(A. Soccolich)*

Momiano, 12-III. — Causa l'incostanza del tempo, anche i più urgenti lavori di stagione sono in arretrato, e se si è potuto fare qualche cosa, ad intervalli, ciò lo si deve alla solerzia del nostro agricoltore.

I frumenti si mostrano abbastanza bene.

La vendita del vino procede fiacca.

L'animalia è assai diminuita di numero, costituendo l'unico mezzo dal quale si può ricavare del denaro. Se non verranno presi adeguati provvedimenti, e fra questi la riduzione della tassa bestiame, il nostro patrimonio zootecnico si ridurrà ulteriormente con grave danno della economia rurale.

(I. Piccoli)

Parenzo, 12-III. — Il persistere del tempo piovoso ostacola il normale andamento dei lavori agricoli; soltanto qualche bella giornata ha permesso finora di eseguire quelli più greggi. Ora però si lavora alacremente attorno alle viti che si potano, palano e legano; molti innestano le barbatelle selvatiche con varietà precoci di uve da tavola, come gli Chasselas dorato e moscato, la Lugliatica, la Perla di Czaba. I frumenti si risvegliano e sono sani; alcuni agricoltori li nitratano regolarmente, altri lo fanno con molta parsimonia, taluni non vogliono più sapere di concimarli. Sbagliatissima economia! Eppure il Consorzio per l'ammasso del grano pagò, nell'anno scorso, agli agricoltori che lo fornirono, L. 125 il quintale netto. Perciò non si deve trascurare di nitratare a tempo debito il prezioso frumento, anche perchè quest'anno l'ammasso si ripete.

Nel decorso mese si è costituito a Parenzo un Consorzio fra tabacchicoltori, al quale è stata accordata la concessione per la coltivazione fino a 30 ettari, e che esplicherà la sua attività nella vicina Cervera. Questa iniziativa che mira allo sfruttamento economico e razionale dei terreni della zona più adatti a tale coltura, darà lavoro temporaneo a molte braccia e così diminuirà la disoccupazione sensibilmente sentita nel bracciantato agricolo femminile.

Nell'assieme, le condizioni economiche dell'agricoltore non sono buone, causa sopratutto la crisi vinicola; per fortuna la decorsa annata agraria fu discreta, altrimenti la situazione sarebbe stata assai seria. Si spera che le attuali difficoltà abbiano a finire e che la via di un graduale benessere possa schiudersi quanto prima. Però necessita che tutti collaborino in uno sforzo collettivo per liberarsi dal peso che grava su ognuno.

In seguito all'adeguamento delle retribuzioni in genere alla quota 90, anche il nostro bracciantato agricolo, con decorrenza dal 15 febbraio u. s., ha avuto una sensibile riduzione sulla paga giornaliera, che però aumenta per le ore straordinarie dopo le otto normali, e che vengono rimunerate con il 50 % in più per il lavoro festivo, oppure, in singoli casi, coll'aumento del 75 % per il lavoro notturno. *(G. Visintini)*

Villa Gardossi, 12-III. — Le continue pioggie ed i venti ostacolano sempre la esecuzione dei lavori campestri, cosicchè si deve preparare

il terreno per le patate ed approntare le canne ed i vimini per la legatura delle viti. Intanto si approssima anche la semina del granoturco mentre i campi ad esso destinati sono quasi tutti da arare.

I frumenti promettono bene: sono bene sviluppati e verdeggiano abbastanza.

Nessuna richiesta di vino.

Le animalie sono immuni da malattie infettive. *(A. Gardos)*

Castellier, 12-III. — Causa i tempi piovosi, in campagna è sospeso ogni lavoro, compresa la semina delle patate per la quale tutto era stato approntato. Resta ancora da fare la zappatura dei vigneti, e, in parte, la potatura delle viti.

I frumenti promettono assai bene; ora bisognerebbe aiutarli con la concimazione nitrica, ma manca il danaro e tutti hanno timore di fare nuovi debiti essendo gravati da quelli contratti in precedenza; ma al riguardo va osservato che se le economie sono consigliabili, risparmiare in concimi significa fare dell'agricoltura in perdita.

La causa di ciò è la crisi vinicola che, com'è facile immaginare, si ripercuote fortemente su tutto il commercio; infatti le botteghe, macellerie comprese, lavorano pochissimo.

L'animalia è sana e ben nutrita, ma purtroppo assai diminuita di numero. *(A. Scatton)*

Buie, 12-III. — Lo scorso mese è stato inaugurato il pubblico servizio della illuminazione elettrica, alla presenza di S. E. il Prefetto Leone e fra l'entusiasmo di tutta la cittadinanza. Ora si stanno facendo le istallazioni interne ed alcune diramazioni esterne. Speriamo di avere fra qualche anno l'acqua dell'acquedotto istriano e così vedremo realizzate due grandi opere di civiltà e di italico progresso.

I seminati procedono bene; molti agricoltori hanno terminato la legatura delle viti, ma altrettanti lo debbono ancor fare; è stato il maltempo che ha ostacolato la tempestiva esecuzione di questo e di altri lavori.

Il vino viene venduto a piccole partite, anche perchè i locali pubblici mantengono i soliti prezzi elevati; speriamo che la tutela dei nostri interessi da parte della Federazione agricoltori, nonchè la feconda attività dell'istituito Magazzino di Trieste dell'Unione delle Cantine sociali dell'Istria, riportino un po' di equilibrio nel commercio di tale prodotto che è di capitale importanza nella economia della Provincia.

Con sommo compiacimento abbiamo constatato che sono in corso i lavori per l'alberatura delle strade, che abbiamo tante volte invocata nelle corrispondenze inviate a cotesto periodico. *(F. Marzari)*

Dignano, 12-III. — Le abbondanti precipitazioni atmosferiche della prima quindicina di questo mese hanno fatto sospendere i lavori campestri; così sono rimaste indietro le arature e le zappature nei vigneti, la legatura delle viti, i lavori preparatori per la semina dell'erba medica, delle barbabietole e del granoturco. Sempre a causa del maltempo, ben pochi agricoltori hanno potuto eseguire l'erpicatura del grano e la sarchiatura ove la semina venne fatta a righe.

La concimazione del frumento con nitrato di calcio è stata praticata in minima parte, mentre si tratta di un' operazione di grandissima importanza per assicurare quel forte sviluppo che sta in intimo rapporto con un buon prodotto.

La semina dei piselli primaticci è bene riuscita e si spera in un ottimo raccolto, mentre quella delle patate è stata fatta alquanto in ritardo, ed alcuni debbono ancora terminarla.

Il commercio del vino è fermo e gli agricoltori per effetto di tale crisi si trovano sprovvisti di denaro; bisognerebbe pur agevolare lo smercio di tale prodotto colla diminuzione del dazio, specialmente in anni difficili come questo, e con il raccolto fatto in un periodo di abbondanti pioggie. Tale dazio che è di L. 70-73 per ettolitro a Trieste ed a Pola e di L. 50 per gli altri comuni, non è proporzionato al valore del vino perchè oggi delle qualità buone si possono acquistare a L. 75—80.

Il bestiame si mantiene sano ed è ben nutrito dato che quest' anno i foraggi non mancano. *(L. Ferrara)*

Borutto, 12-III. — Il dott. Raccamari, reggente della Sezione di Pisino della Cattedra ambulante, ha tenuto in questa frazione un interessante corso di agricoltura pratica, molto frequentato dai nostri rurali; le varie lezioni, assiduamente seguite anche da non agricoltori, riguardarono svariati argomenti, svolti ed illustrati in modo facile e piano. Fra l' altro, il Dott. Raccamari parlò anche della bonifica della vallata di Borutto rilevandone i benefici per la vasta zona di circa 80 ettari che diventerà fertile e feconda.

Nel ringraziare vivamente l' egregio dottore, formuliamo l' augurio che egli possa essere assai di frequente fra di noi. *(V. Vennarucci)*

Sansego, 12-III. — Se febbraio è stato per l' agricoltore il mese del lavoro, marzo vuol essere, a quanto pare, il mese del riposo, giacchè piove giornalmente; così si è dovuta sospendere la semina delle patate e diversi altri lavori urgenti. Circa le patate molti non hanno quelle da semenza e pertanto dovrebbero acquistarle, ma a quali prezzi? e dove prendere il danaro quando non vi sono risorse?

Si vende qualche piccola partita di vino ed a qualunque prezzo pur di incassare qualche cosa onde poter far fronte ai più urgenti bisogni della famiglia.

Molti agricoltori sono costretti di vendere le loro campagne, ma mentre esse si quotavano sino a pochi anni or sono a L. 2-3 al metro quadrato, oggi si è scesi a circa 50 centesimi, e gli unici acquirenti sono coloro i quali dispongono dei risparmi dei propri congiunti emigrati nelle Americhe.

(M. Piccini)

NOTIZIARIO

Provvedimenti per l' impianto di cantine sociali ed enopolii. — La Gazzetta Ufficiale del 26 gennaio u. s. ha pubblicato la

seguente legge, le cui provvidenze mostrano ancora una volta quanto sia vigile e fattivo l'interessamento del Regime per le sane iniziative riflettenti l'agricoltura e le sue industrie:

Art. 1. — Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste promuoverà nei modi che saranno stabiliti con decreto da emanarsi di concerto con i Ministri per le finanze e per le corporazioni, incoraggiamenti a favore di associazioni di viticultori per l'impianto nei maggiori centri vinicoli di cantine sociali, di stabilimenti cooperativi per l'utilizzazione razionale dei sottoprodotti della vinificazione, nonchè di enopolii cooperativi, ai fini della più perfetta organizzazione della produzione e del collocamento del prodotto.

Tali benefici potranno anche essere concessi agli stabilimenti cooperativi già esistenti, per l'ampliamento e la migliore attrezzatura di cui abbisognino.

Art. 2. — Per gli incoraggiamenti di cui all'articolo precedente è iscritta in apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario 1930-1931, la somma di L. 3.000.000 che sarà prelevata dal fondo di integrazione costituito, a norma del R. decreto-legge 20 marzo 1930, n. 141, presso la Cassa depositi e prestiti, con i proventi della addizionale governativa sul consumo delle bevande vinose ed alcooliche e sulla birra, e sarà versata ad apposito capitolo del bilancio dell'entrata.

Il Ministro per le finanze ha facoltà di provvedere, con propri decreti, alle necessarie variazioni del bilancio.

Il suddetto stanziamento sarà ripetuto in ciascuno dei quattro esercizi finanziari successivi fino all'esercizio 1934-1935, subordinatamente alle disponibilità del fondo di integrazione, e con le norme di cui al comma precedente.

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di gennaio, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 1094, per Pola 924.94, per Fiume e scali intermedi (piroscafi Società Costiera) 416.45, per destinazioni varie, con velieri, 734.87. Totale ettolitri 3170.26.

Cittanova: per Trieste ettolitri 242.37, per altre destinazioni 50.94. Totale ettolitri 293.31.

Isola: per Trieste ettolitri 40, per Pola 3. Totale ettolitri 43.

Pirano: per Trieste ettolitri 40.40, per Brioni 0.15, per Pola 5.40. Totale ettolitri 45.95.

Pola: ettolitri 3.79.

Rovigno: per Trieste ettolitri 144.78, per Pola 96.21. Totale ettolitri 240.99.

Umago: per Trieste ettolitri 360.42, per Grado 20.20, per Pola 2. Totale ettolitri 382.62.

Totale del mese: ettolitri 4179.92.

Concorso a premi per tesi di laurea in sericoltura. — Con l'intento di incitare gli studenti dei RR. Istituti superiori agrari di Bologna, Firenze, Milano, Perugia, Pisa e Portici, a dedicarsi alla sericoltura, l'Ente nazionale serico bandisce un concorso fra i laureati in Scienze agrarie

per le migliori tesi in sericoltura, con preferenza per quelle a carattere sperimentale, che siano state presentate nelle sessioni d'esame di laurea dell'anno accademico 1930-31. Saranno assegnati 6 premi, uno per Istituto, consistenti ciascuno in una medaglia d'argento e L. 500.

Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno consegnare al Direttore dell'Istituto nel quale avranno ottenuto la laurea, una copia della tesi. Terminate le sessioni d'esame estive e autunnali in ciascuno degli Istituti di cui sopra, una Commissione formata dal Direttore dell'Istituto, dal Professore col quale è stata discussa la tesi e da un rappresentante dell'Ente nazionale serico, giudicherà quale sia la tesi migliore presentata e **assegnerà il premio di cui sopra.**

L'Ente nazionale serico rilascerà uno speciale attestato di partecipazione a tutti i concorrenti, a titolo di incoraggiamento, riservandosi, a suo giudizio insindacabile, di pubblicare, anche sono nelle loro conclusioni, le **tesi premiate.**

Qualora in uno o più Istituti sopramenzionati nessun laureando avesse presentato la tesi di laurea in sericoltura nell'anno accademico 1930-31, il premio o i premi verranno messi nuovamente a concorso presso gli stessi **Istituti nell'anno accademico 1931-32.**

Disposizioni tecniche per l'esportazione delle patate.

Nel n. 51 della «Gazzetta Ufficiale» è stato pubblicato il decreto del Ministro per le corporazioni che contiene norme speciali tecniche per la esportazione delle patate e che sostituisce i precedenti decreti ministeriali del gennaio, del luglio e dell'ottobre dello scorso anno emanati nella stessa materia.

Del decreto riportiamo le parti che modificano sostanzialmente le precedenti disposizioni e che si riferiscono ai pesi minimi dei tuberi, alle indicazioni sugli imballaggi, alle tolleranze e al controllo sulle spedizioni.

Pesi minimi dei tuberi e relativi periodi di esportazione.

Quest'anno quanto è stato stabilito per il prodotto della Sicilia, Calabria, Campania, Puglia, Toscana ed Emilia, riportando i pesi minimi fissati per le altre regioni, fra le quali è compresa, evidentemente, anche la nostra:

Dal 20 maggio al 5 giugno gr. 20; dal 6 al 14 giugno gr. 25; dal 15 giugno all'esaurimento della produzione gr. 30.

Dal 15 marzo fino alla prima data come sopra stabilita, è ammessa la esportazione di patate di peso inferiore ai 20 grammi.

Dalla prima data stabilita come sopra, è ammessa la esportazione in Francia di partite di «patate piccole». Per «patate piccole» si intendono le patate aventi un peso unitario compreso fra i grammi 15 e il peso minimo, stabilito per i periodi indicati, aumentato di 2 grammi. Le spedizioni di tali partite devono essere presentate con lettera di vettura internazionale e destinate direttamente a stazioni francesi. E' fatto divieto alle stazione di partenza di accettare dal mittente disposizioni supplementari, con le quali venga richiesta una modifica al contratto di trasporto per quanto riguarda la destinazione, a meno che non si tratti di deviazione di trasporto per stazioni italiane o per altre stazioni francesi. Nessuna responsabilità può però far carico all'Amministrazione ferroviaria per la eventuale accettazione di disposizioni in contrasto con le presenti norme.

Dal 1° dicembre di ogni anno al 31 gennaio dell'anno successivo è autorizzata la esportazione, senza alcun limite di peso, di patate cosidette «bisestili» o «di secondo raccolto».

Ferma sempre la decorrenza al 15 giugno per il peso minimo di 30 grammi, all'inizio di ogni campagna e quando l'andamento stagionale lo esiga, per ogni singola zona può essere modificata, con decreto del Ministro per le corporazioni di concerto col Ministro per l'agricoltura e per le foreste, la data dell'inizio del periodo di decorrenza dei pesi minimi di 20 e 25 grammi.

Imballaggi

Circa gli imballaggi il decreto stabilisce fra l'altro che per le «patate piccole», se esportate in sacchi, è obbligatorio l'uso del sacco da 25 chili lordi in partenza.

Quando si tratta di «patate piccole» questa dicitura deve essere impressa per esteso, con caratteri indelebili e di almeno 5 centimetri di altezza, all'esterno dell'imballaggio.

Le sigle e la dicitura «patate piccole» devono figurare anche sui documenti di spedizione, insieme con la indicazione del numero di colli contenenti patate di ogni singolo tipo.

La dicitura «patate bisestili» o «patate di secondo raccolto» deve essere posta sui documenti di spedizione, sempre insieme con la indicazione del numero dei colli.

Tolleranze

In merito alle tolleranze il decreto determina che in ogni imballaggio contenente patate per esportazione è tollerata la presenza, in misura non superiore all'1 per cento in peso, complessivamente di: terra aderente o frammischiata ai tuberi o altre sostanze estranee, tuberi rotti, lesionati, aggrinziti, verdi o comunque difettosi, tuberi di peso unitario inferiore di non più di 5 grammi ai pesi minimi stabiliti all'art. 4 per i rispettivi periodi di decorrenza.

Controllo sulle spedizioni

Per quanto riguarda il controllo sulle spedizioni il decreto dispone che per le rispedizioni dai centri di rispedizione di Bologna e di Verona, ammessi a fruire della concessione della tassazione unica, di cui al decreto 12 giugno 1930-VIII, n. 2691, del Ministro per le comunicazioni, non è però obbligatoria la presentazione del «certificato di ispezione», rilasciato dalla stazione originaria di partenza. I predetti centri eseguiranno il controllo, con conseguente rilascio del «certificato di ispezione», in base alle norme stabilite per la regione di origine della merce.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Sesana, 12-1. — Animali presentati: Buoi e Vacche 121, Vitelli 31, Cavalli 57, Suini 248. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—350, Vitelli L. 400—450, al q.le peso vivo; Cavalli L. 600—2000, Suini L. 60—120, per capo.

Fieno L. 10—17, Paglia L. 7—9, al q.le.

Sesana, 22-I. — Animali presentati: Buoi e Vacche 297. Vitelli 44. Cavalli 69. Suini 256. Prezzi verificatisi: gli stessi di cui al mercato precedente, anche per il fieno e la paglia.

Pisino, 3 II. — Animali presentati: Buoi 221. Vacche 302. Vitelli 82. Cavalli 17. Muli 4. Asini 65. Suini grassi 79. lattonzoli 148. Ovini 1. Caprini 1. Prezz. verificatisi: Buoi L. 340—400. Vacche L. 250—330. Vitelli L. 400—500. Suini grassi L. 350—400, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1300—2000. Muli L. 200—1000. Asini L. 100—400. Suini lattonzoli L. 80—120. Ovini L. 1.0. Caprini L. 80, per capo.

Fieno L. 8—12, Paglia L. 8—10, al q.le.

Andamento del mercato: favorito da una bella giornata, ebbe uno sviluppo insolito; vennero venduti 110 bovini adulti.

Ronchi dei Legionari, 4 II. — Animali presentati: Buoi 8. Vacche 12. Vitelli 4. Suini 121. Prezz. verificatisi: Buoi L. 375. Vacche L. 320. Vitelli L. 450, al q.le peso vivo.

Sesana, 12 II. — Animali presentatati: Buoi e vacche 400. Vitelli 92. Cavalli 90. Suini 337. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—320. Vitelli L. 380—430, al q.le peso vivo; Cavalli L. 600—2000. Suini L. 50—100, per capo.

Fieno L. 10—17, Paglia L. 7—9, al q.le.

Sesana, 23-II. — Animali presentati: Buoi e Vacche 362. Vitelli 60. Cavalli 15. Suini 168. Prezzi verificatisi: Buoi L. 280—310. Vitelli L. 380—420, al q.le peso vivo; Cavalli L. 600—2000. Suini L. 50—100, per capo.

Fieno e Paglia: gli stessi prezzi di cui al mercato precedente.

Buie, 24-II. — Animali presentati: Buoi 35. Vacche 81. Vitelli 6. Cavalli 9. Muli 2. Asini 169. Suini 451. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—325. Vacche L. 250—300. Vitelli L. 400—425, al q.le peso vivo; Cavalli L. 500—1200, Muli L. 300—800, Asini L. 30—500, Suini L. 80—100, per capo.

Andamento del mercato: conclusi pochi affari.

Siana, 28-II. — Animali presentati: Buoi 6, Vacche 18. Asini 4. Suini 116. Ovini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300 al q.le peso vivo; Suini L. 60—150 per capo.

Sappiane, 1° III. — Animali presentati: Buoi 4, Vacche 7. Suini 38.

Andamento del mercato: causa la pioggia torrenziale fu poco frequentato; vi erano molti venditori ambulanti i quali però non esposero, per la stessa ragione, la loro merce.

Ronchi dei Legionari: Animali presentati: Buoi 16, Vacche 22. Vitelli 8, Suini 186. Prezzi verificatisi: Buoi L. 400, Vacche 350. Vitelli L. 450, al q.le peso peso vivo.

Andamento del mercato: animato.

Villa del Nevoso, 10-III. — Animali presentati: Buoi 18, Vacche 36, Vitelli 9, Suini 68. Prezzi verificatisi: Buoi L. 315—350, Vacche L. 250—310, Vitelli L. 350, al q.le peso vivo; Suini L. 60—100—120 per capo.

Andamento del mercato: tempo favorevole, concorso scarso, poca animazione; prezzi alquanto ribassati, conclusi pochi affari.

La Commissione giudicatrice del II° Concorso nazionale del Grano tra Parroci e Sacerdoti, *indetto sotto l' egida del Comitato permanente del Grano,* è stata definitivamente così costituita:

Sen. prof. Marozzi per la C. N. F. A., on. Razza per la C. N. F. S. A., on. Angelini per i tecnici agricoli, Sen. De Cillis per gli Istituti scientifici agrari, on. Gibertini per le Cattedre ambulanti di agricoltura, gr. uff. prof. Mario Ferraguti segretario del Comitato permanente del Grano, dott. Festa Campanile per il Ministero dell' agricoltura e foreste, mons. Nazareno Orlandi per la Federazione del clero, e il direttore del periodico rurale «Italia e Fede».

Assemblea generale straordinaria della Cantina sociale di Umago. — Avrà luogo domenica 29 corr., alle ore 9.30, nella sede sociale, con il seguente ordine del giorno:

1) Relazione del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci.
2) Presentazione del bilancio per la gestione 1929-1930.
3) Nomina del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci.
4) Varie.

Attestati rilasciati dalle stazioni di monta taurina. — La Commissione provinciale per l' approvazione dei tori ha trasmesso alle Sezioni di Cattedra ambulante di agricoltura ed ai sigg. veterinari della Provincia la seguente circolare:

«L' Intendenza di Finanza di Pola comunica che spesso vengono elevate contravvenzioni contro tenutari di tori per il rilascio di attestati non bollati a dovere.

Queste contravvenzioni dipendono dal fatto che i tenutari di tori, nella loro quasi generalità, ignorano che gli attestati di monta rilasciati ai proprietari di vacche coperte, assumomo forma di atti soggetti alla tassa di bollo stabilita dall' art. 52 della tariffa, allegato A, annessa al R. D. 30 dicembre 1923, n.° 3268, in quanto contengono la dichiarazione dell' avvenuto pagamento della tassa di monta.

Nel mentre si partecipa un tanto, si prega di voler occasionalmente portare a notizia dei tenutari delle stazioni di monta taurina quanto sopra, invitandoli ad applicare ad ogni bolletta, staccata dal bollettario a madre e figlia, un bollo da dieci centesimi, sul quale sarà da riportarsi con inchiostro la data del salto».

COMUNICATI

N. 2/31 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pola ha pronunziato il seguente decreto nel procedimento penale contro Ghidoni Irene di Angelo e di Freddi Emma,

nata a Pegognaga (Mantova) il 9 giugno 1903 e residente a Pola, Stoia 54, con esercizio d'osteria in via della Specola n. 13, imputata della contravvenzione preveduta dall'art. 51, lettera c, del R. D. 1° luglio 1926, n. 1361, per aver in Pola l'11 dicembre 1930 venduto del vino colorato artificialmente.

Ritenuto che all'esame degli atti sia dimostrata la responsabilità della imputata per la contravvenzione ascrittale.

Ritenuto che per la detta contravvenzione può infliggersi la pena della ammenda in misura non superiore a L. cento, e nel caso stimasi adeguata quella di L. cento di ammenda.

P. T. M. Visto l'art. sopraindicato e gli art. 298 e 299 del Cod. di p. p. e il R. D. 12 ottobre 1915, n. 1510, condanna l'imputata Ghidoni Irene alla pena dell'ammenda di L. cento, alle spese del procedimento ed a Lire 35 per tassa di bollo verso l'Erario dello Stato.

Ordina che, a spese della condannata, il presente decreto sia pubblicato sui giornali «Corriere istriano» e «L'Istria Agricola», e venga altresì affisso agli albi del Comune di Pola e del Consiglio provinciale dell'economia.

Ordina che il presente decreto sia notificato alla condannata con avvertenza di cui all'art. 300 del Codice di procedura penale.

Pola, li 30 gennaio 1931-IX.

Il Cancelliere
f.to Rodinis

Il Pretore
f.to Dott. Vacca

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo dal 16 al 28 febbraio.

Nati: Maschi 7, Femmine 9. Totale 16.
Morti: 9.
Matrimoni celebrati: 13.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 16 al 28-II	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Grisignana	S	—	2
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 28-II	Carbonchio ematico	Trieste	Trieste	B	—	1
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	1	2
	Scabbia	Sesana	Sgonico	E	—	1

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P. pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Febbraio

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 1) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento 1): Direzione (N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest)	Vento 1): Forza (0 = calma 6 = uragano)	Nebulosità 1) (0 = sereno 10 = completamente coperto)	media umidità relativa dell' aria (0 = secca 100 = satura)	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni 1) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	58.8	9.1	-1.0	5.0	E	0	0	79	4.0	
2	57.8	11.1	-1.0	5.8	N	0	0	63	—	
3	59.3	10.1	-1.2	5.2	SE	1	0	72	—	brina
4	60.0	9.0	1.0	5.3	E	1	0	74	—	
5	61.5	8.5	-2.0	4.1	SE	1	0	71	—	brina
6	58.2	4.0	0.0	1.3	N	0	10	90	2.8	neve
7	56.2	2.0	-2.6	0.1	NE	0	10	86	7.5	(acqua fusione) altezza neve cm. 10
8	61.7	3.0	-9.0	-1.8	E	1	0	73	—	
9	68.4	7.0	-5.7	1.8	E	0	0	75	—	
10	70.4	8.0	-4.0	2.8	E	0	0	73	—	
11	66.0	8.0	-2.0	3.6	E	1	7	83	—	
12	59.9	8.0	-1.5	4.0	E	1	1	77	—	Acqua caduta nel mese precedente mm. 50.2
13	47.3	7.0	2.0	5.1	E	1	10	88	—	in febbraio » 69.3
14	43.7	5.2	3.0	4.3	E	2	10	77	23.6	Assieme mm. 119.5
15	49.3	10.1	2.5	7.4	E	1	4	62	1.8	
16	52.2	8.8	3.0	5.8	SE	0	10	79	0.6	
17	50.2	11.5	2.0	8.9	S	2	10	76	—	
18	55.2	11.5	5.0	8.6	SE	1	10	78	7.4	temporale
19	58.0	12.7	5.7	10.9	SE	2	10	89	2.6	
20	59.6	15.1	10.0	13.2	S	4	10	60	9.5	
21	54.1	14.0	10.0	11.7	E	2	10	76	9.5	
22	51.0	11.2	6.0	9.3	E	2	8	61	—	
23	56.7	11.0	5.5	8.5	E	1	7	54	—	
24	60.3	13.0	5.0	9.1	NE	1	10	50	—	
25	67.0	10.0	1.0	6.0	E	2	0	62	—	
26	66.6	9.5	-1.5	5.2	SE	0	5	74	—	brina
27	62.4	12.7	0.8	8.3	SE	0	8	74	—	
28	58.3	10.7	0.5	8.5	S	1	10	84	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 marzo

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Parenzo	80-110	80-120	6-6.50	18-20	100-105	50-55	3-3.50	5-6	40-60	—	80-120	8-12	1.20	30-35	5-7	
Castellier	80-90	80	—	12	—	50	3.50	5	6.50[1]	80	100	10	1.00	25	5	[1] al chg. peso morto
Rovigno	70-90	70-85	6-7	18-20	90-100	50-60	3-4	4-5.50	50-55	60-100	60-150[1]	8-10	1.20	50-55	6-10	[1] da macello L. 5.50-6 al chg. peso morto
Antignana	—	—	—	—	—	50-56	—	—	—	—	—	—	1.00	25-30	5	
Capodistria	110-120	110-120	—	12-16	—	43-45	2.80-3.20	5.50-6	—	—	120-160	8-10	1.20	40	10-12	
Torre	90-100	70-80	7	20	110-120	50	3.50	5[1]	4.50[1]	80-120	80-100	8-12	1.00	25	6-7	[1] al chg. peso morto
Isola	80-100	80-100	6	25	—	50	3	4.50	—	—	80	8	1.20	50	12	
Dignano	90-100	100	7	16-20	—	50	3.10-3.50	5-5.50	35-50	80-100	60-110[1]	8-9	1.00	35	7	da macello L. 4.60 al chg. peso morto
Pinguente	85	80	6.20	10	—	55	3.50	5.25	5.40[1]	da 80 in più	70-200[2]	10	0.60	30	7	[1] al chg. p. m.; [2] da macello L. 4.60 al chg. p. m.
Neresine	80-100	—	7	30	—	—	3.80	5	5[1]	2.25[1]	100[2]	—	2.00	60	7-8	[1] al chg. p. v.; [2] da macello L. 5.60 al chg. p. m.
Sansego	50	—	7	30	—	—	—	—	—	—	—	18	1.60	50	14	
Tribano	100	130[1]	—	13-15	115	55	3-3.50	4-4.50	30-40	—	60-100	10	0.90	35	7	[1] dolce L. 180
Portole	90-95	75-80	6.60	15	130	60	2.80	3	—	60-70	80-100[1]	7-8	0.50	40	7-8	[1] da macello L. 4.80 al chg. peso morto
S. Domenica di Vis.	90	70-95	—	12-18	—	55-60	3-3.50	5	35-50	60-80	60-100	8-10	1.00	30	5	
Buie	95-100	85-90[1]	6-7	12	115	50-55	3-3.50[2]	4.50-5	4.50-5[3]	60-80	50-80	8-9	1.00	35-40	7[4]	[1] moscato L. 140; [2] vacche L. 2.40; [3] al chg. p. m.; [4] al metro, corte, L. 9-10
Villa Gardossi	95-100	95	6.40	15-16	115-120	50-55	3-3.50	5	5[1]	50-70	60-80	9-10	1.00	25	10[2]	[1] al chg. peso morto; [2] al metro, corte
Momiano	100-115	130-140	6.60	12-15	—	60	—	5.50	—	80-100	60-100	10-12	1.00	35	8-10[1]	[1] al metro quadrate

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.